

Tre strade per anticipare la pensione La riforma Fornero cambia a ottobre

L'annuncio di Renzi: «Norme rigide, la questione va affrontata»



di RAFFAELE MARMO

ROMA

MINI rimborsi sulle rivalutazioni, ma allentamento delle rigidità della riforma Fornero. E, dunque, pensionamenti più flessibili, sia pure con penalizzazione sugli importi; prestito previdenziale per chi perde il lavoro; opzione contributiva estesa anche agli uomini. E il compromesso che Matteo Renzi offre agli italiani: «La questione va affrontata perché le normative del passato sono intervenute in modo troppo rigido. Serve un intervento per dare più spazio a chi, in cambio di una riduzione degli assegni, vorrà avere maggiore flessibilità in uscita».

UN PACCHETTO destinato a essere tradotto in pratica tra agosto e ottobre con la legge di Stabilità. Una soluzione «politica» ad ampio raggio, tanto che, non a caso trova il plauso di due big del settore, come i presidenti della commissione Lavoro di Camera e Senato, Cesare Damiano e Maurizio Sacconi, a loro volta contrari al ricalcolo retroattivo dei trattamenti con il metodo contributivo, sponsorizzato da Tito Boeri.

A dare il senso dell'operazione è lo stesso Renzi: «Se una donna a

62 anni preferisce stare con il nipotino rinunciando a 20-30 euro, ma magari risparmiando sulla baby-sitter bisognerà trovare le modalità per cui, sempre con attenzione ai denari, si possa permettere a questa nonna di andarsi a godere il nipotino». Vediamo in dettaglio le diverse ipotesi.

USCITE più flessibili. La prima proposta è dello stesso Damiano: contempla un meccanismo che permetta di lasciare il lavoro anche a 62 anni di età e 35 di contributi, con una penalità massima dell'8% (2% l'anno) che si riduce fino a azzerarsi se si va via al raggiungimento della normale età pensionabile. Analoga possibilità di uscita anche a 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età. C'è poi la cosiddetta reintroduzione delle quote, come accadeva per la vecchia pensione di anzianità: la soglia è fissata a quota 100 (come somma di età e contributi: 62 anni e 38 anni di contributi, 61 anni e 39 di contributi o anche 60 anni e 40 di contributi). Per la Lega si potrebbe arrivare addirittura a 58 anni di età e 42 di contributi.

ASSEGNO pensionistico anticipato. La formula ha già un acronimo, Apa. In gergo è stata ribattezzata prestito pensionistico ed è stata lanciata dall'ex ministro Giovannini, anche per chiudere, in parte, la vicenda esodati. In pratica, i lavoratori che perdono il lavoro o rischiano di perderlo a pochi

anni dal pensionamento, potrebbero richiedere un anticipo della prestazione (700 euro mensili) da restituire a rate sulla futura pensione.

OPZIONE contributiva per tutti. Semplice e immediata: chi, tra i pensionandi, accetta il calcolo interamente contributivo della pensione, con più o meno penalizzazioni sull'importo, potrebbe abbandonare il lavoro anticipatamente, anche a 57-58 anni di età e 35-36 di contributi. La soluzione, già sperimentata per le donne e in attesa di conferma per l'anno in corso almeno per loro, potrebbe essere estesa anche agli uomini. In questa direzione spinge il consigliere economico di Renzi, Yoram Gutgeld.

Riscatto più agevole e bonus-pensione. Contribuzione volontaria più agevole e flessibile. Riscatto del corso di studi e di altri periodi scoperti più «largo» e favorevole. Totalizzazione più semplice e utilizzabile. Previsione del «buonopensione» per lavoratori, ma anche per consumatori. Possibilità di sommare tutti i contributi versati, anche quelli indirizzati alla previdenza complementare. È consistente e innovativo anche il menù di misure e interventi di «facilitazione» e rafforzamento della posizione pensionistica individuale predisposto, a sua volta, dall'ex ministro Sacconi e presentato al Senato qualche giorno fa.



Le ragioni del cuore

PER CHI NON HA L'ETÀ
Prestito della rendita,
tagli temporanei all'assegno
e calcolo tutto contributivo

Il premier: «Se una nonna a 62 anni vuole lasciare il lavoro per il nipotino, rinuncia a 20-30 euro»

**BENE, IL SISTEMA
VA RIVISTO**

Le parole del premier
sull'eccesso di rigidità
nelle attuali norme
pensionistiche: musica
per le nostre orecchie

CESARE DAMIANO



PROTESTA
Manifestanti irrompono
aun convegno con il presi-
dente Inps Tito Boeri (Ansa)

